



# Superwoobinda

*Aldo Nove*

Download now

Read Online →

# Superwoobinda

*Aldo Nove*

## Superwoobinda Aldo Nove

«*Woobinda* è un libro che avevo scritto per avere successo con le donne, per partecipare a qualche trasmissione televisiva. Ce l'ho fatta. *Superwoobinda* è molto di più. Ci sono un sacco di storie nuove! Racconto di un sogno tremendo che ho fatto. Racconto quella volta che sono andato a vedere le Spice Girls dal vivo. Racconto in modo avvincente tutte le volte che sono andato alla tele. Una volta, alla tele ho conosciuto Alberto Bevilacqua. Io ho una vicina di casa che è innamorata di Bevilacqua. Io, da bambino sognavo di diventare come Bevilacqua. Secondo me, con *Superwoobinda* ce l'ho fatta». Aldo Nove

## Superwoobinda Details

Date : Published January 1st 1998 by Einaudi

ISBN : 9788806146504

Author : Aldo Nove

Format : Paperback 199 pages

Genre : European Literature, Italian Literature, Fiction, Short Stories

 [Download Superwoobinda ...pdf](#)

 [Read Online Superwoobinda ...pdf](#)

**Download and Read Free Online Superwoobinda Aldo Nove**

---

## **From Reader Review Superwoobinda for online ebook**

### **Antonio Lombardi says**

Quello che ne penso -> <https://www.instagram.com/p/BesiWyRhJ...>

---

### **Marialuigia says**

Due stelle e mezzo.

---

### **Viola Marchetti says**

Un pugno allo stomaco  
<http://laquasiadatta.blogspot.sg/2017...>

---

### **Procyon Lotor says**

Sono rimasto colpito dalla ineffabile bruttezza di quest'opera.  
E' curioso: la forma orribile per rappresentare il triste, il banale.  
Quindi se il soggetto è una bellissima donna la facciamo dipingere dal Botticelli, se no da Teomondo Scrofalo.  
Curioso che sia considerato un esponente della

---

### **Ely♥? says**

Un libro senz'altro irriverente e poco ortodosso, sprezzante verso ogni formalismo e tragicamente veritiero nel tratteggiare personaggi alienati e completamente folli. Non è adatto a tutti, ma ha un suo fascino e colpisce nel segno. Tra i miei preferiti :)  
Qui una recensione più dettagliata della sottoscritta: <https://my.w.tt/UiNb/zBIB8UARiJ>

---

### **Enid says**

Per quanto Nove riesca a rappresentare bene la morbosa superficialità e l'estrema alienazione del teledipendente nella nostra società, alla lunga stufa e l'enorme quantità di volgarità ed elementi splatter diventa fine a se stessa, a tratti ridicola nel tentativo di rendere la scrittura "trasgressiva".

---

## **Claudia Falzarano says**

Un dissacrante ritratto di un' "Italietta" ridotta in mutande dal capitalismo, dalla superficialità, dalla violenza perversa e da una realtà che sta solo avviandosi alla società-porno che imperversa oggi. Molte le pagine colme di agghiaccianti immagini e dialoghi di un cinismo surreale; la versione nuda e cruda de "la grammatica di dio" di Benni, sicuramente più soft e politically correct.

---

## **Io? says**

Questi non sono semplici racconti, queste sono 40 perle che mi sbattono in faccia la realtà di tutti i giorni che non voglio vedere e mi rifiuto di accettare. E' inutile mettere la testa sotto terra come gli struzzi. Noi siamo una minoranza, esigua, troppo esigua per avere qualche speranza. Noi, persone non lobotomizzate da quella fottuta televisione che preferisce prendere in mano un libro piuttosto che il telecomando, siamo una razza esigua in via di estinzione. I personaggi che popolano queste pagine sono le persone che mi avvelenano l'esistenza ogni giorno camminando per strada, allo sportello in ufficio, nel pianerottolo di casa. Sono la maggioranza rumorosa e arrogante degli italiani, gli psicolabili ossessionati dai personaggi televisivi; sono quelli che parlano dicendo "un attimino", "tendenzialmente", "un Mercedes"; sono i genitori che prima si lamentano della troppa violenza in televisione, e che poi lanciano fuori dalla finestra il figlio perchè posseduto dal demonio; sono le persone convinte che il mondo si basi sullo yogurt, che sia fatto di yogurt, che ci si reincarni in yogurt. Abbiamo delle speranze? No, sono convinto di no, ma se devo affogare, lo faccio almeno con la consapevolezza e l'orgoglio di non far parte di questa massa di beoti pecoroni.

---

## **Dario says**

Credo di aver capito l'intento dell'autore, di mettere a nudo i vizi della società teledipendente, e probabilmente ha anche fatto centro. Ma tralasciando l'"esperimento", ad un lettore lascia proprio poco dopo le prime pagine, e anche l'intento umoristico perde effetto quasi subito. Peccato.

---

## **Mani Goudarzi says**

Bisognerebbe che si scrivessero più libri come questo. l'ironia che permea la scrittra da Aldo Nove è eccellente anche se spesso i microracconti lasciano trasparire troppo la struttura narrativa: di frequente il rischio della ripetitività non viene evitato.

Però ho goduto tantissimo a leggere questo libro (€ 11,00).

---

## **Davide Ruggeri says**

Apprezzo l'originalità nello stile, che si adatta perfettamente alla rappresentazione del flusso di pensieri che potrebbe passare per la testa di un teledipendente. I racconti sono incentrati su vicende più o meno comuni, più o meno efferate, ma che assumono tutte un aspetto grigiastro e distaccato, come la vita piatta del teledipendente, dove sembra scandalizzare più la volgarità che non le atrocità che accadono. Tuttavia, come

è noioso e ripetitivo parlare e confrontarsi con un teledipendente, anche questo libro, dopo alcune decine di pagine, inizia ad apparire noioso e ripetitivo.

---

### **Matteo Fumagalli says**

"La vita è praticamente un concerto delle All Saints, Qualcosa di brutto. Le Spice, sono qualcosa di superiore."

La verità è che questo libro è tra le cose più folgoranti lette quest'anno. Ironico, tragico, grottesco, straniante, divertentissimo. Come uno zapping selvaggio al televisore. Come una botta d'acido. Che, insomma, non puoi di certo dire "Cosa facciamo di bello? Andiamo a vedere una strage?". Ogni racconto è più bello del precedente. Mi andrebbe di segnalare in primis "A Letto con Magalli", "La Strage di Via Palestro", "Amore", "Marta Russo" e "Un Mondo Bello Come Le Spice Che Ballano".

---

### **Silvia says**

Questo è un viaggio folle, che è oscillato tra le due e le quattro stelle, arrivando a punte così elevate da farmi gridare al capolavoro e picchi così oscenamente bassi da farmi usare il fast-forward.

C'è di tutto: dall'innominabile a quello che nominiamo invece tutti i giorni ("Le tue marche, la tua storia", mai tanto vero), dalla violenza efferata al becero consumismo, al rovesciamento del falso e del vero, per non parlare ovviamente della morale - e ci si riconosce l'estremizzazione di quel signore di Prato di cui cantava Sergio Endrigo, quello che "buttava il cioccolato e mangiava la carta".

Superwoobinda, che piaccia o meno, è un libro che non si scolla più di dosso; a me non è piaciuto del tutto, ma gli riconosco la genialità di alcuni racconti e la capacità di scioccare.

Le vette le raggiungono *La strage di via Palestro*:

*Passando tra la gente, mi vedevo tra le macerie ed ero triste, ma meno che guardando la televisione, perché alla televisione tutto sembra più vero, e i collegamenti sono immediati, la strage ti entra in casa all'improvviso, non c'è calcolo, nessuno dice "andiamo alla strage", succede.*

E Ruanda:

*Posso vedere il Ruanda quando vado a Milano con la mia Cherokee Limited TD 4x4 in quanto ho l'impianto con la lavatrice la radio la tele sul cruscotto posso vedere ogni genere di morti mentre parcheggio.*

---

### **MeMedesima says**

'Ho ammazzato i miei genitori perchè usavano un bagnoschiuma assurdo, Pure&Vegetal'succede succede.

---

## **Pep Bonet says**

Bizarre book made of short stories. Some features repeat themselves all across the book, like popular culture in the sense of pop stars, disco music, consumer products one finds in supermarket, solitary people and lots of solitary sex, people dependent on porno. If you use it to learn Italian, you are guaranteed to learn at least figa and sega. Some stories are more interesting than others, but I tended to like the most gory ones, like the first one (what a psychopath!) and I couldn't stop laughing with a given reference to the Pope, which is a very Italian reference.

---